Anno VII. — Udine — Sabato 17 Agosto 1889. — N. 196.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati, ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

PRETI CONTRO PRETI

A Roma, come già si sa, è uscita la *Cronaca nera*, un giornale redatto da preti *scagnozzi*, o come sarebbe a dire, dalla *bohême* del clero.

Il primo numero di quella effemèride, contiene delle rivelazioni in un piccanti e gravissime a proposito di certi pezzi grossi del Vaticano, accusati di ecostùmatezza, di libidine di lucro e di altre marachelle ancora.

Del papa si narra esser precipua sua cura, lo accumular milioni, precisamente come faceva, quello scalzo filosofo di Nazareth che profetizzò ai ricchi un assai difficile ingresso per le porte che conducono al Paradiso.

Questa volta, i giornali che sotto la parvenza di farsi paladini della religione, non servono ad altro che agli *alti* interessi della bottega vaticanesca, non potranno certo dire che si tratta dei soliti vituperi dei democratici o dei framassoni; e' son proprio dei preti veri che scrivono la *Cronaca nera* e bisognerà un po' fare i conti con essi.

È il basso che, versato in tutti i modi dall'alto clero, si ribella e scopre senza pietà e denuncia i *vizi e i delitti* di certi porporati.

E sta bene, poichè il basso clero, che in cotesto suo giornale si professa, nella sua maggioranza, *devoto alla patria*, avrà nella intrapresa compagna l'assenso del paese.

E nessuna parola più efficace della sua e più atta a lasciar traccia nel popolo.

Il basso è stato in fondo sempre ribello verso l'alto clero che lo sfrutta, e per poco che gittiamo un' occhio sulla storia della rivoluzione dell'89 vediamo la maggioranza dei piccoli preti, favorevoli alle riforme che il popolo in nome della giustizia e del diritto invocava; e nella nostra rivoluzione del 48, molti furono i sacerdoti che infiammati da amor patrio bandirono guerra a morte contro gli oppressori e presero anzi contro essi le armi. E basti per tutti rammentare Ugo Bassi, il gran martire, barbaramente fucilato dagli austriaci, gli abborriti nemici d'allora, i *cari* e *preziosi* alleati d'oggi.

Se non chè la *Cronaca nera* è anch'essa un segno dei tempi, e questi danno omai fatale e irremissibilmente perduta, la causa tutt'affatto mondana del Vaticano.

È necessario tenerne conto!

ms.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Re Umberto alla Maddalena e a Caprera.

Maddalena 16. Il yacht «Savoia», e la squadra compirono felicemente il transito dalla Spezia alla Maddalena.

Il tempo però fu piovigginoso fino a Capo Corso. Spirava un libeccio piuttosto fresco: il mare molto agitato.

La squadra reale navigò su due colonne.

Il re e il principe si trattennero sul ponte del comando tutta la giornata.

S. M. prese il più vivo interesse ad ogni particolare relativo alla navigazione e al servizio navale.

Alle ore 6.50 di stamane dai forti del porto tuonarono le salve di artiglieria, come saluto al "Savoia", che arrivava recando il re e il principe.

Tutto il paese era pieno di entusiasmo.

Le autorità civili e militari in due barche a vapore mossero incontro al "Savoia."

Giunto alla Maddalena, il Re, fra i più calorosi evviva, ricevette a bordo del "Savoia" le autorità militari e civili.

Quindi S. M. volle visitare le opere di fortificazioni nell'Arcipelago.

S. M. espresse la massima soddisfazione per la visita.

S. M. di ritorno dalla visita dei forte di Guardia Vecchia si recava a Caprera, per visitare la tomba di Garibaldi.

Il re con gentile pensiero aveva fatto portare all'isola una magnifica corona di fiori.

Giunti a Caprera, il re si recò subito alla tomba di Garibaldi insieme col principe ereditario, e vi depose la corona.

S. M. il re deponendo la corona disse ai presenti che questo altro non era che un segno di una più durevole che vi farà collocare.

Visitò poi minutamente la casa dove Garibaldi morì, e tutto quanto ricorda l'Eroe.

Compito il pellegrinaggio a Caprera il Re imbarcatosi sul «Savoia» ritornò alla Maddalena, dove ancora una volta la popolazione entusiasticamente lo acclamava.

Domani visiterà i forti a ponente dell'isola.

I Reali partiranno sul "Savoia" definitivamente domani nelle ore pom. diretti a Napoli.

La visita del Re a Caprera.

La *Riforma* di jersera pubblica un notevole articolo in cui inneggia alla visita che il Re, trovandosi alla Maddalena, volle fare all' isola di Caprera.

Questa visita, oltre che essere segno di patriottica gratitudine verso chi tanto operò per la liberazione d'Italia, è un atto sommamente politico, che manifesta il tatto del sovrano.

A proposito della visita reale alla Spezia.

Il *Diritto* critica Crispi di avere consigliato il Re a visitare in questo momento le fortificazioni di terra e di mare dell'arsenale della Spezia.

Secondo quel giornale questa ispezione sovrana fatta ora, dopo i timori di guerra confessati da Crispi stesso al Consiglio dei ministri è inopportuna e potrebbe suscitare suscettibilità internazionali.

Il giornale crede che Crispi non abbia voluto fare una dimostrazione ostile alla Francia, ma teme che possa avere questa interpretazione.

Per escluderla, dice converrebbe che il Re oltre le fortezze occidentali ispezionasse anche quelle dell' Adriatico.

Crispi giunto a Napoli — Il re atteso.

Jeri mattina è giunto a Napoli l'onorevole Crispi; fu ricevuto alla stazione dalle autorità.

Il re era atteso per iersera o per questa mane.

Prossimo esperimento di mobilitazione.

Si afferma che appena il Re sarà tornato dalle Puglie si farà un esperimento di mobilitazione molto larga, a cui forse prenderanno parte tre corpi d'armata.

La polvere senza fumo.

I generali Pallavicini e Bava assistettero agli esperimenti della polvere senza fumo che si fecero a Rocca di Papa.

Si afferma che gli esperimenti riuscirono perfettamente.

Un consiglio di Luzzatti alle Società cooperative.

L'*Opinione* pubblica una bellissima lettera dell'onorevole Luzzatti, nella quale sostiene la massima che le società cooperative dovrebbero vendere i generi al mite prezzo corrente a soci e non soci.

L'onorevole Luzzatti ricorda in proposito l'esempio dell'Inghilterra ed augurasi che anche in Italia tutte le società cooperative ne seguano l' esempio.

Il padre Denza, direttore dell'osservatore metereologico del Vaticano.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il padre Denza.

Dopo una lunga conversazione scientifica sugli studi astronomici e meteorologici coltivati dal Denza, il papa lo pregò di assumere la direzione dell'osservatorio metereologico del Vaticano.

Il padre Denza accettò l'incarico, ringraziando il Papa dell'alto onore che gli faceva, e assicurandolo che nel nuovo posto avrebbe messo tutto l'impegno per mostrarsi degno della fiducia in lui riposta dal Pontefice.

Il Papa poi pregò il Denza di rappresentarlo al congresso meteorologico di Parigi. Il padre Denza, dicendosi felice di avere un sì onorifico incarico, dichiarò di accettare.

ALL'ESTERO

Dopo la condanna di Boulanger — Quando si faranno le elezioni — Menabrea in congedo.

Parigi 16. Prosegue lo stato di perfetta calma degli animi, dopo la condanna pronunziata contro Boulanger e compagni.

La stampa repubblicana è sempre concorde nell'approvarla, e i boulangisti sempre deboli nel criticarla.

I giudizi sfavorevoli dei giornali inglesi qui non hanno fatto nè caldo nè freddo; in tutti si appalesa una certa ispirazione boulangista di cattiva lega.

Intanto altra lotta e più feconda si prepara: la lotta per le elezioni.

La data non è ancora ben certa, ma stando al *Petit National*, che dice di essere bene informato, questa sarebbe fissata pel 29 del prossimo settembre.

Ieri sera Menabrea è partito per Chambery in congedo ordinario.

Durante la sua assenza l'ambasciata sarà retta da Reusmann.

Le conseguenze della condanna di Boulanger e soci.

In seguito alla condanna pronunciata dall'Alta Corte, Boulanger, Dillon e Rochefort sono diventati ineleggibili, hanno perduto i diritti civili e politici, e i loro beni, sequestrati, saranno amministrati da tutori e il generale Boulanger sarà cancellato dai ruoli della Legion d'onore.

I condannati hanno tempo vent'anni per presentarsi a purgare la contumacia. La legge non impedisce a Rochefort di continuare a firmare gli articoli nei giornali. Esso e Dillon presero le opportune misure per sottrarre i loro beni al sequestro.

Quanto al generale Boulanger, esso non possiede beni stabili.

Ordine di arrestare Boulanger e di lacerare i manifesti.

Il Governo ordinò alla polizia che si arresti Boulanger se si presentasse al confine.

Il Governo ordinò pure che si lacerino tutti gli eventuali manifesti di Boulanger.

Quel che Ferry consiglia alla Francia.

Il *Partit National* organo di Ferry, consiglia la Francia ad aiutare l'Austria per ricostruire la Confederazione germanica; così alla triplice alleanza attuale si sostituirebbe l'alleanza franco russa-austriaca.

In questo caso, secondo il giornale di Ferry, l'Italia verrebbe ridotta alle sole provincie del Nord.

Come la stampa russa giudica la condanna di Boulanger.

Pietroburgo 16. Il *Jornal de Saint Petersbourg*, dice che giuridicamente Boulanger e complici sono morti per la Francia, ma domandasi se il bulangismo non gli sopravviverà dal punto di vista politico e sociale. Il giornale teme che i repubblicani ricomincino la lotta fra loro. Altri giornali dubitano che l'azione di Boulanger sia interamente terminata.

Il *Novoje Wremia* dice che la Francia pronunzierà la sentenza definitiva su Boulanger alle elezioni generali.

Bismark ricevuto da Francesco Giuseppe — I due Imperatori in giro.

Berlino 16. Francesco Giuseppe ricevetto a mezzodì il principe Bismarck che fece pure lunga visita a Kalnoky.

I due Imperatori recaronsi al tocco nella caserma del reggimento Francesco Giuseppe e lo passarono in rivista, facendo poscia colazione cogli ufficiali; poscia gli Imperatori visitarono l'Esposizione degli strumenti contro gli accidenti del lavoro.

Alle 6,30 pranzo al Castello Reale: vi assistettero tutti i principi e i grandi dignitari.

La partenza dell'Imperatore d'Austria e del suo seguito

Berlino 15. L'Imperatore d'Austria è partito alle ore 9 di stasera per Ischl.

Guglielmo e tutti i Principi lo accompagnarono alla Stazione. Il congedo fu estremamente cordiale.

Gli Imperatori si abbracciarono ripetutamente. La folla nelle vie acclamò Francesco Giuseppe.

Mezz'ora dopo l'arciduca Francesco Ferdinando, Kalnoky e il resto del seguito partirono per Praga e Vienna.

Aggiornamento di viaggio.

Londra 16. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che lo Czar aggiornò improvvisamente, per ragioni tuttora sconosciute, il viaggio progettato a Potsdam. Il motivo apparente è che desidera di assistere al matrimonio del principe Leuchtemberg che si farà entro il mese corrente.

Una modificazione alla triplice alleanza.

Sembra che la cancelleria austriaca, da qualche tempo, per certi atti aventi relazione con la triplice alleanza, invece di rivolgersi direttamente a Roma, si serva della cancelleria di Berlino, come intermediaria, non essendovi più tra Vienna e Roma rapporti di cordialità, ma di diffidenza.

Si assicura, infine, che il convegno a Monza, fra re Umberto e l'imperatore Guglielmo, sia destinato a recare qualche modificazione alla triplice alleanza anche per un recente accordo intervenuto tra l'Inghilterra e la Germania.

Lo stato d'assedio in Candia.

Costantinopoli 15. Chakir pascià chiede alla Porta un rinforzo di 10,000 uomini indipendentemente da tutti gli altri rinforzi. Lo stato d'assedio fu proclamato a Candia.

Il rifiuto delle potenze.

Atene 16. Le risposte di tutte le potenze alla Nota greca sulla questione di Candia sono sostanzialmente identiche. Le potenze rifiutano di intervenire nella questione candiotta, che considerano come d'ordine interno della Turchia.

TELEGRAMMI

Canea 16. Si fa evidente necessità per ristabilire la tranquillità, di far ritornare ai loro villaggi i rifugiati nella città, specialmente i mussulmani, e aiutarli con soccorsi.

La sottoscrizione fu aperta fra i mussulmani della Canea, ma è insufficiente.

Finita l'istruttoria del processo contro l' uccisore del nostromo italiano Giovanni Corradino, fra breve tradurrassi da Candia a Canea, dove si giudicherà alla Corte d'Assise.

Berlino 16. L' Imperatore Guglielmo arriverà a Strasburgo il 20 agosto.

Sarà ricevuto ufficialmente alla stazione.

Resterà tre giorni a Strasburgo.

IN GIRO PEL MONDO

Fitta pioggia di lapilli.

Ieri a Messina è caduta una fitta pioggia di lapilli provenienti dall'Etna che da due giorni è in eruzione.

I DRAMMI DELL'AMORE

Fucilate e colpi di rivoltella — Una popolazione in rivolta.

Scrivono da Casamassima, al *Corriere delle Puglie*:

Sabato scorso avvenne un bruttissimo fatto, per cui tutta la cittadinanza si mise in rivolta, giustamente indignata.

Laudonia Massaro è un'avvenente ragazza sui 24 anni: figlia di civili e onestissime persone agiate.

Certo Giuseppe Rizzo, contadino proprietariuccio, avendo da tempo occhieggiata la ragazza, servendosi dell'opera (sempre funesta) *d'una mezzana di cartello*, certa Bufano, seppe indurre la Massaro a fuggira con sè dalla casa paterna per poi sposarla. E diceva alla bella Laudonia:

— I tuoi genitori pretendono da me una dote esuberante (sic) per unirci in matrimonio; vieni in casa mia e sarai contentissima.

E la Massaro tra il sì e il no, cedendo alle preghiere e alle lagrime del *serpente tentatore*, cadde nelle sue braccia e.... una bella notte stellata fuggì....

Dopo tre mesi, passati nell'idillio il più felice, negli abbracci, i più voluttuosi, in cui il Rizzo chiamava la povera vittima coi più dolci nomi, non trovando chi la paragonasse in bellezza, ecco che la *cara sposina* diventa insopportabile!

Per incitamento della madre del Rizzo la Laudonia è fatta bersaglio delle più vili calunnie, arrivando perfino a dire che la ragazza prima di andare col figlio era già deflorata! La si vuol sfrattare di casa, la si batte barbaramente fino a farla diventare uno straccio da cucina!

Interviene il pretore che dissipa le dicerie di quella donnaccia, placa l'animo del Rizzo, lo ammonisce e tutto ritorna nella calma.

Ma costui era proprio stufo della ragazza! Si dice che l'infime uomo, oltre delle batture quotidiane che, di accordo colla madre, infliggeva alla sua vittima, l'abbia condotta più d'una volta in campagna nell'intento *di strangolarla con una fune fatta a nodo scorsoio!* e che per tema di sere scoporto, aveva rimandata l'operazione a miglior tempo!

Insomma voleva a tutti i costi disfarsene!

Ecco che sabato mattina principiano in quella casa il pubblico chiasso e le batture!

La povera Laudonia colla faccia pesta è cacciata sulla strada con oscene parolaccie che durano fino a sera! Ma la misura era al colmo!

La popolazione indignata, a giorno dei fatti, assale la casa del Rizzo per far giustizia sommaria, e con furore inaudito, sfonda la porta a colpi di pietre e scure!

Un carro da trasporto è fatto in minutissimi pezzi, a colpi di accetta.

Un fratello del Rizzo sale sul terrazzo, sparando sulla folla di sotto assiepata, quattro colpi di fucile che andarono a vuoto.

Uno della folla esplode tre colpi di rivoltella, i cui proiettili vanno a conficcarsi nel muro!

In un baleno tutto il paese, maggiormente indignato, si pigia nella strada e sulla piazza, e non trovando più o stacoli, sfonda a colpi di pietre la casa Rizzo.

L'autorità, di fronte a tanto pericolo, non voleva che pel momento si eseguisse l'arresto dei colpevoli, ma questo egregio brigadiere signor Alessandro Carturan, coadiuvato dal solo carabiniere Ercole Agolini, con un coraggio veramente insuperabile, protetto in parte dalle guardie urbane, a rischio della propria vita, affrontò l'ira popolare, che assolutamente voleva tra mano i due aguzzini.

Va lodato il coraggio veramente eccezionale di questo brigadiere e del milite Agolini che, affrontando tutto l' impeto dell'esasperata popolazione, ne seppero uscire incolumi con gli arrestati.

A Berlino si,

A ROMA NO

Scrive il *Diritto* :

« L'imperatore Francesco Giuseppe è a Berlino, ospite di Guglielmo II. È, ben inteso, una restituzione di visita, non un atto di amicizia sentimentale.

La regola di etichetta fra Corte e Corte ha le sue leggi; queste impongono di dimenticare gli affronti di anni addietro — esternamente — e di fare anche pompa di questo oblio; ma senza che ciò voglia dire che in realtà dimenticanza vi sia, che il pensiero di una rivincita non covi nell'animo di un sire.

Nel caso attuale è pure così. Gli abbracci ripetuti e le commozioni — linguaggio di prammatica, che si legge nella compiacentissima agenzia ufficiosa — come nelle altre, anche in questa circostanza non significano che Francesco Giuseppe adori il giovane rivale *imperatore tedesco* ; è un'adorazione ufficiale tra i due, ma è certa l'amarezza onde è gonfio l'animo dell'austriaco al ricordo — oggi più che mai sensibile — del cessato primato suo in Germania, strappatogli da Bismarck e dalla pace di Nicolsburg, che distrusse la *confederazione antica*, ne creò una altra sotto l'egemonia degli Hohenzollern, e strappò agli Asburgo l'avita possanza tedesca.

Converrebbe ignorare completamente le cose di Casa d'Austria ed il carattere tedesco di essa per credere che colà siasi dimenticato tutto ciò, e siasi davvero rinunziato al riacquisto della influenza nella Germania meridionale, nella Germania cattolica.

Gli abbracci, adunque, di Berlino, esprimono nulla, e, se pure *vogliono* significare qualche cosa, si limitano alla conferma dell'infeudamento della monarchia austro-ungarica nel circolo di azione della nuova Germania, senza il sistema interessato della quale probabilmente l'impero leithano non potrebbe sussistere e dovrebbe modificarsi. È un appoggio però che costa, avvegnachè l'Austria sia costretta a muoversi soltanto nel senso che piace a Berlino: il minimo atto di contrarietà alla volontà di Berlino segnerebbe un precipizio, probabilmente una spartizione.

Tutte queste circostanze vogliono leggersi nel viaggio di Francesco Giuseppe a Berlino.

Forse, s'egli l'avesse potuto evitare, l'avrebbe fatto con piacere, ma la Corte di Berlino e il cancelliere di Friedrichsruhe non sono, mica italiani, coi quali si possa far prevalere i criteri aulici metternichiani.

Anche per colà, Francesco Giuseppe avrebbe potuto pretestare i riguardi verso i parenti della casa di Baviera, verso quelli di Annover ed in generale verso il cattolicismo, di cui l'imperatore è stato in tutta la sua vita il volontario protettore; ma i patrioti di casa Hohenzollern e del governo prussiano e germanico non avrebbero accettate coteste argomentazioni speciose, avrebbero chiaramente considerato un raffronto anche il solo tentativo di evitare la restituzione della visita a Guglielmo II!

Fossevi stato pure il papa in Germania, sarebbe stato lo stesso.

Quello che non è possibile a Berlino, è possibile a Roma. Per la sola presenza del papa, S. M. il nostro alleato di Vienna è da otto anni in ritardo di una visita al Re d'Italia nella capitale italiana. E nessuno fiatò quaggiù sul Tevere; anzi, governo e giornalisti della lega ufficiosa e reazionaria lodano l'imperatore per i suoi scrupoli papalini!

Nemmeno il confronto per la diversità del contegno dell'imperatore Guglielmo verso Roma valse a disarmare i correntisti austrofili; contegno leale, senza dubbio, da parte dell'alleato di Berlino, ma che mette in strana ed opposta luce quello dell'altro di Vienna.

Nei circoli governativi non ci si bada: l'onorevole *Crispi, tutt' al più*, come già Depretis, come Minghetti, farà una scrollatina di spalle; e dirà forse: Ciarle di giornalisti guadagnati dall'oro della Russia e della Francia!

Ma il fatto resta tuttavia evidente, incancellabile, grave, offensivo; dunque Francesco Giuseppe restituisce le visite, fino all'ex-re Milan! A Re Umberto in Roma, no!

Sciogliete un inno, quello di Heidn, alla sincerità, alla fede di simile alleanza!

I CENTO GIORNI

della polizia austriaca

Dal 18 ottobre 1888 al 5 luglio 1889, cioè in cento giorni, sotto il paterno regime del grazioso ed austriaco imperatore Francesco Giuseppe vennero sequestrati soltanto 1295 giornali.

Si eseguirono 1730 sequestri per offese ai membri della famiglia imperiale, 337 sequestri per titolo d'odio e disprezzo verso le leggi austriache e la monarchia d'Asburgo.

Per deferenza poi verso l'alleato regno d'Italia nei 1295 giornali sequestrati furono compresi 511 periodici italiani accalappiati bravamente all'odierno confine.

Testè alla Camera austriaca il deputato D. Foregger disse:

« Che il ministro la faccia finita una volta con la politica di polizia e di gabinetto, diventata ormai uno *scandalo pubblico* ».

Che ingenuo, quel deputato! appena adesso si è accorto che l'Austria è uno scandalo in faccia alla civiltà!

DALLA PROVINCIA

Pel tronco ferroviario Casarsa-Gemona. In seguito alla presentazione dei vari progetti per la costruzione del tronco ferroviario Casarsa-Gemona, il ministro dei lavori pubblici, Finali si riservò di esaminare la relazione dei commissari per la scelta del passaggio col ponte sul fiume Tagliamento, trasmettendo intanto al *Consiglio superiore dei lavori* pubblici il progetto corredato da tutti i documenti per *la costruzione del primo* tronco della ferrovia stessa.

Cividale, 16 agosto.

Dichiarazione.

Contrariamente a quanto asserisce il *Julius* nel n. 194 riguardo ad una *guerra mossami* da preti per l'esecuzione d'una mia messa nel giorno di S. Donato, *io sottoscritto assicuro* essere tale asserzione del tutto inesatta, e dico anzi che favorevole è stato l'insigne Capitolo, e nell'esecuzione sono ajutato non da *un* mansionario ma generosamente da tutti.

Consiglio il *Julius* ad attingere un altra volta meglio le sue informazioni.

M. Tomadini.

Pantianicco, 15 agosto 1889.

Per ristabilire la verità.

Mi cade sott'occhio oggi soltanto l'articolo datato da Pantianicco 7 corr. e pubblicato nel *Friuli* dell'8 successivo. Chi si permette di scrivere su pei giornali, bisognerebbe che fosse sicuro della verità dei fatti che vuol rendere di pubblica ragione.

Pantianicco appartiene alla parrocchia di Zomplochia. Non è vero che il parroco di Zomplochia si trovasse a Pantianicco, il dì della sagra 4 corr. e quindi non può essere vero quanto si espone riguardo a lui. Si dice che nemmeno i fabbricieri proibissero di suonare inni, e meno suggerissero marcie austriache, ed anzi si afferma che due fabbricieri in quel giorno, perchè indisposti non uscissero da casa.

Si assicura non essere nemmen vero, che la banda di Bertiolo, dopo di aver suonato nella casa del sig. Pietro Buttazzoni, facesse il giro del villaggio, suonando la marcia reale. Invece la Banda, prima di entrare in casa Buttazzoni, partendo dalla canonica di questo cappellano-curato, fece il giro, fermandosi innanzi l'abitazione del dott. Beorchia-Nigris, poco prima arrivato dalla Carnia, indi, proseguendo verso la dimora del maestro comunale sig. Pietro Cisilino, e passando per la casa Buttazzoni, andò a riposarsi nell'osteria vicina alla chiesa. Quivi qualcheduno avrebbe proposti gli inni del Re, di Garibaldi, ed il Capobanda, persona gentilissima, avrebbe fatto osservare che quegl'inni si sogliono suonare nelle occasioni politiche e non ecclesiastiche, essendo però disposto di accontentare chi li desiderava. Quanto poi alla *marcia austriaca*, *un* certo Antonio Tamburo ex caporale dell'Austria, potrebbe anche aver avvanzata una simile proposta, quantunque non vi è chi lo assicuri. Vuolsi anzi che taluno poi lo avesse apostrofato così: sentite, se è vero quello che si dice, meritereste di essere condotto sulla riva destra del l'Judri, e quindi con un buon calcio nel deretano di essere sospinto sulla sinistra a farvi suonare l'inno dell'imperatore d'Austria.

Quando si vogliono pubblicare dei fatti, è desiderabile che siano attinti a fonti chiare e limpide, al pari della pura verità, e tanto più affinchè la paternità degli articoli può essere equivocamente attribuita a chi non la pretende in omaggio al noto aforismo: *uniquique suum.*

Uno che non è prete nè fabbriciere.

Contro il buon costume. Fu denunziato all'Autorità giudiziaria Pez Domenico d'anni 72 (?) da Sutrio per reato contro il buon costume.

Furto. A Folgaria certo Collino Domenico fu derubato di vari effetti e biancheria pel valore di L. 55.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato il giorno di lunedì 26 corr. alle ore 11 ant.

Per Benedetto Cairoli. Domani alle ore 11 ant. presso la Società dei Reduci sono convocati i Rappresentanti delle Associazioni cittadine per costituire la *Commissione* che dovrà raccogliere le *offerte* per la lapide e per la corona da inviarsi a Groppello.

Sappiamo anche come i giovani ginnasti della Società ginnastica si sieno offerti di dare un pubblico trattenimento a beneficio del fondo di cui sopra.

Buone nuove sono giunte alla Società dei Reduci sul *corso della* malattia da cui è colpito il presidente onorario comm. Giuseppe de Galateo.

Ai voti di tutti i suoi commilitoni, perchè l'illustre patriota sia presto ridonato in completa salute, uniamo anche i nostri.

La tombola di beneficenza del 15 agosto. Ecco il resoconto della tombola estratta il giorno 15 corrente in Giardino grande:

Introiti

Cartelle vendute N. 4029 a lire 1.00		L. 4029.—

Spese

Stampa, agi di riscossione, personale di servizio, bolli, avvisi ecc.	L. 268.81	
Pagamento vincite	» 1800.—	
Tassa di bollo su n. 4029 cartelle	» 201.45	
Tassa erariale del 20 per cento	» 765.51	
Tassa alla Direz. del *Lotto* per timbratura	» 5.—	
		» 2540.77
	Restano netto	L. 1488.23

Corsa di cavalli. Domani alle 5 1/2 pomer. avrà luogo in Giardino grande l'annunciata corsa al trotto di cavalli italiani a partita obbligata.

La corsa riuscirà molto interessante concorrendovi i migliori cavalli italiani del *genere*.

* *

I biglietti di circolazione a tre lire che saranno posti in vendita per le corse di domani, porteranno un cartoncino rosso.

Scuola di viticoltura. La R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, pubblicando l'avviso di am-

APPENDICE

PROSA E POESIA

S., 27 febbraio 1886.

Oggi mi son dato un gran da fare. Figuriamoci: ho dissotterrato, per così dire, tutti i vestimenti per maschere dalle casse, ove da anni ed anni, da tempi immemorabili, si trovavano rinchiusi e dimenticati, poco curandomi della polvere inonorata e della fuliggine che si è buscato il mio abito tonaca per casa; marsine a coda di rondine, lunghissime, di raso, dal bavero largo e scollato, dai grossi bottoni di metallo, appannato dalla pàtina del tempo; un costume da contadina, bello nel suo corpetto di velluto nero, a pagliuzze dorate, nella sua ampia e corta gonna di seta chiara a *fioroni multicolori*; un altro da giardiniere, dai corti calzoni arricciati al ginocchio, dal largo cappello di paglia infiorato ed infettucciato; un altro ancora da pulcinella, dal proverbiale casaccone metà azzurro, metà rosa, stretto alla vita da una guaina, terminato a linguette portanti ciascuna, all'estremità, un sonaglino squillante; e via di questo passo. Poi domino a tutto pasto. Tutto questo l'ho messo in mostra, alla mano, per essere pronto quando ne sarà il caso: ci ho voluto pensare otto giorni prima, appunto per aver agio a raffazzonare, ad appuntare, a lustrare, a pulire. E così una grande confusione si è stabilita nel mio studiolo; questi colori vaporosi, questi lucciohii di bottoni, questi fiori artificiali, questi nastri colorati mi turbano, mi confondono, mi tolgono la serenità consueta, mi rendono agitata, inquieta, nervosa, mi producono un'ebbrezza, un delirio, una follia. Se chiudo gli occhi mi danzano davanti vorticosamente: ragione per cui ho messo il catenaccio al cervello e a dormire i libri, e sopporto con rara imperturbabilità le magre e brutte figure che mi tocca per conseguenza fare nella scuola. Coraggio! Poi rimedierò al tempo perduto; a tutto *c'è rimedio fuorchè alla morte*; per ora non penso, non voglio, non posso *pensare ad altro che a divertirmi*. Sono parecchi giorni che non mi sento più io; mi sento invasa da una *gioia* così grande, così profonda, l'avvenire mi pare così luminoso, la vita così bella che ho dimenticato e dimentico tuttavia, senza rimorso alcuno, i miei doveri di scolara normalista. Hanno un bel da fare i maestri a retribuire la mia negligenza con dei zeri più tondi dell'O di Giotto, io non me ne curo nemmeno. Ieri, per esempio, tra me e il maestro d'italiano, ci fu un diverbio lungo e compromettente. Prevedendo certo che, interrogata, non avrei saputo come i giorni addietro rispondere, e volendo prendere questa occasione *per farmi una lavata* di capo innanzi tutta la scolaresca, appena entrammo in iscuola, senza fare l'appello, secco secco:

— Corfinio — mi disse — si prepari a dire la lezione d'oggi e a mostrarmi il compito che doveva fare a casa.

— Signor maestro, non ho studiato nè la lezione, nè ho fatto il compito — risposi, levandomi prontamente da sedere.

— E perchè?! — fece colui, squadrandomi da capo a piedi e saettandomi con tutta la severità del suo sguardo.

— Perchè il carnevale quest'anno mi vieta assolutamente di studiare

— E perche?! — ripetè sempre più meravigliato.

— Perchè... perchè... perchè questi tempi di carnevale m'assorbiscono tutta quanta: non sogno che divertimenti, balli, costumi in maschera e che so io.

— Brava, bene, benissimo! Debbo dirle con mio grande dispiacere che non è più la studiosa alunna di una volta; è un'altra; ne conviene?

— È vero, è vero — mormorai io sorridendo e guardandolo in faccia.

Poi, chinato un pochino il capo verso una mia amica vicina, mormorai ancora, masticando le parole:

— Ha ragione il professore: egli è vecchio non pensa più a queste cose: io....

Mi tacqui. Dovetti capire più che intendere il significato di queste parole offensive a lui dirette, perchè fattosi rosso come un gambero e mal frenando la sua collera, mi disse con un tremito nella voce:

— Badi, signorina, se continua di questo passo io le dò la mia parola d'onore, che perderà l'anno non solo, ma che, a maggior vergogna, la escluderemo da tutti e due gli esami, perchè le annunziò che gli altri professori deplorano pure il suo poco amore allo studio da circa un mese a questa parte, e si meravigliano di questo suo mutamento repentino. Io intanto, per non avere nessuna responsabilità, parlerò quanto prima con suo padre, gli esporrò *lo stato delle cose, e son curioso* di sapere il motivo della sua negligenza. Mi *sono spiegato, eh, signorina?*

— Egregiamente: ne avvertisca pure mio padre.

— Segga, insolente. Un'altra volta misuri le parole prima d'aprir bocca; per questa volta la perdono.

— Grazie tante.

— Segga, le ho detto — ripetè, pallido come un cencio lavato.

Di giorno in giorno si aspetta Giovannino da C. che viene a passare le feste in famiglia. Che gioia! mi immagino che si sia fatto più serio di quello che era, e che, quando gli dirò di travestirsi in maschera con me, mi volterà le spalle e mi darà della capricciosa, della leggera, della fanciullona; ma vedremo, vedremo chi la vincerà. Si aspetta ancora un giovanotto *quegli* che nell'estate decorsa chiese la mano di Gennarina, mia sorella maggiore; verrà da P. colla scusa di rivedere i parenti, nostri vicini ed amici, ma in realtà, per essere ammesso in casa nostra. Ma è inutile; il papà è pieno di esperienza e gli dirà dolcemente che, se, prima non ha una posizione che gli permetta di metter su famiglia, non deve sperare mai di porre piede nel nostro santuario.

4 marzo.

Finalmente *quegli* è arrivato! Come lo hanno accolto le sue zie! Col telegramma le aveva avvisate che sarebbe arrivato alle cinque pomeridiane e l'anno aspettato tutto un dopopranzo affacciate al balcone, guardando il mare lontano per vedervi comparire il sospirato vapore; l'hanno aspettato sorridenti, inghiottendo l'impazienza, tutte linde coi capelli impomatati, incollati alle tempia, colle pendaglie lunghe lunghe, cariche di perline, colle mani piene di anelli, coi fazzoletti di seta in collo, colle vesti di lanetta, che dal modo con cui erano cucite davano fede che quella era una moda di dieci anni fa. Ma l'hanno aspettato inutilmente le pallide zitellone! Mi trovavo nella mia cameretta, i miei erano usciti. Giovannino solo si trovava meco, intenti tutti due a travestirci in maschera per andare al festival a ballare. Mi trovavo in gonnellino corto, colla faccia accesa, imbiancata insieme ai capelli di cipria, colle scarpine di raso infilate, quando giù, nella strada, odo un passo, poi un fischio noto e poco dopo grida di gioia, soffocate da baci fragorosi. Era *egli*. Aveva tardato perchè il mare s'era fatto brutto e lo aveva fatto patire, povero figliuolo.

Al festival lo incontrai con suo zio. Così, in maschera come mi trovavo, a braccetto con mio fratello, avrei potuto avvicinarlo senza farmi conoscere, per chiedergli come stava, perchè era arrivato così tardi, destando per tal modo in lui una grande curiosità di noi, di noi che sapevamo cose sue; ma non volli o piottosto non potei perchè mi tremavano le ginocchia e il cuore mi batteva forte forte; eppoi temevo soprattutto che m'avrebbe conosciuta, o che avrei commesso, mio malgrado, qualche eccesso di espansione. Che piacere, che piacere rivederlo dopo tanto tempo ch'era stato assente! Erano sette anni che non lo vedevo, dopo esser *vissuti* sempre insieme, fanciulli! Che bene ci volevamo! Forse ha dimenticato *tutto*, nè si *ricorda* nemmeno d'aver giuocato meco. Ma io ricordo con tanta intensità che tutti i miei nervi tremano, che una commozione di pianto mi scuote l'anima. Stamattina ho voluto guardarlo lungamente, attentamente, nascostamente: socchiusi le imposte della mia finestra, lasciando appena uno spiraglio, attraverso il quale mi posi a studiarlo tutto, saziandomi di guardarlo mentre si trovava affacciato al balcone. Si è fatto più simpatico; le fedine, i baffetti biondi, appuntati, allungati e volti all'in su, danno alla sua fisonomia un'aria di serietà e di fierezza ad un tempo. Ero tutta un tremito. Sotto di lui, giusto, si fermò un organetto a manubrio. Quando il suonatore, un povero diavolo, circondato da quattro marmocchi scalzi e cenciosi e dalla moglie che ne allattava un altro, dopo aver suonato un *pezzo della* "Traviata", ove è il "Parigi, o cara", gli presentò un piattello di latta, egli vi fece piovere un batuffoletto di soldi, avvolti in una carta che, nell'urto rottasi, li mandò in aria e li sparpagliò qua e là! Io ho pianto per la generosità sua, per la mestizia che gli leggevo in faccia, per la musica che mi ha toccato il cuore, per la miseria del suonatore. È già l'ora per la scuola e sono indecisa se ci debba andare o no. Ma sì, ci andrò, gli farò un saluto col capo, uno solo, e via di corsa per non dargli il tempo di chiamarmi e di interrogarmi.

(*Continua*)

missione per l'anno 1889-90 avverte che ha lo scopo d'impartire lo insegnamento di tutto ciò che riguarda la viticoltura e l'enologia, in modo da formare individui atti:

a) all'esercizio pratico della coltivazione della vite e della preparazione e conservazione del vino.

b) alla direzione di aziende e società enologiche.

Essa inoltre eseguisce delle indagini scientifiche e degli studi sperimentali attinenti alla coltivazione ed alle malattie della vite, alla preparazione e conservazione del vino ed alle industrie secondarie che vi si collegano.

Le lezioni del Corso superiore cominceranno il giorno 14 del prossimo venturo ottobre.

Le lezioni del Corso inferiore cominceranno il giorno 18 del prossimo venturo novembre.

Concorsi per sussidi scolastici. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del legato Bartolini per l'anno scolastico 1889-1890.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica, giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria e del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate, in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *b* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8|10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7|10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare del 35.o fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle ore 8 e mezzo in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia		Carlini
2. Preludio Introd. "I Lombardi"		Verdi
3. Valtzer "Neka"		Roggero
4. Pot-pourry "Le donne curiose"		Usiglio
5. Duetto "Roberto Devereux"		Donizetti
6. Polka		N. N.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 mezzo, quinta rappresentazione dell'opera *Otello*.

Prezzi per questa sera:

Ingresso alla platea e palchi	L. 3.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	» 1.—
Id. id. pei ragazzi	» 1.50
Id. al loggione	» 1.—
Poltroncina in platea	» 4.—
Scanno	» 2.—

Prezzi per domani sera:

Ingresso alla platea e palchi	L. 4.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	» 1.50
Id. id. pei ragazzi	» 2.—
Id. al loggione	» 1.—
Poltroncina in platea	» 6.—
Scanno	» 4.—

Le sedie in galleria sono libere.

***

Avvertesi che i migliori palchi d'affittare trovansi presso il parrucchiere Giuseppe Spongbia in via Savorgnana a prezzi convenienti.

Treni speciali per gli spettacoli di S. Lorenzo. La Società Veneta ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo in Udine nell'occasione della **Fiera di S. Lorenzo**, questa Direzione ha disposto per l'effettuazione dei seguenti treni speciali:

Nei giorni di domenica 18, 25, giovedì 29 agosto corr. e domenica 1 settembre p. v.

Treno speciale da Udine Portogruaro.

Udine	partenza	9.00 pom.
Risano	»	9.18 »
S. Maria la Longa	»	9.29 »
Palmanova	»	9.39 »
S. Giorgio di Nogaro	»	10.5 »
Muzzana	»	10.17 »
Palazzolo V.	»	10.26 »
Latisana	»	10.42 »
Fossalta	»	10.57 »
Portogruaro	arrivo	11.10 »

Nei giorni di martedì 27 corrente verranno effettuati nella notte i due seguenti treni speciali:

da Udine a Cividale.

Udine	partenza	12.35 ant.
Remanzacco	»	12.50 »
Moimacco	»	12.59 »
Cividale	arrivo	1.6 »

da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	12.30 ant.
Risano	»	12.48 »
S. Maria la Longa	»	12.59 »
Palmanova	»	1.9 »
S. Giorgio di Nogaro	»	1.35 »
Muzzana	»	1.47 »
Palazzolo V.	»	1.56 »
Latisana	»	2.11 »
Fossalta	»	2.26 »
Portogruaro	arrivo	2.39 »

Avvertenza — I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Gara privata. Alle 11 1|2 di stamane ebbe luogo una corsa di cinque cavalli al trotto in seguito ad una scommessa.

Vinsero il primo premio (bandiera d'onore) il cav. Carlo Rubini, il secondo il dott. Raimondo Jurizza, il terzo il dott. Vincenzo Pinzani Arrivarone quarto il sig. Vittorio Fattori ed ultimo il sig. Francesco Cecchini.

Un ubbriaco cattivo. Del Fabbro Giovanni, da Moimacco, in istato di ubbriachezza, voleva ad ogni costo transitare attraverso la linea ferroviaria, mentre era imminente il passaggio del treno.

Avendogliele impedito il cantoniere Sinicco Luigi questi, fu oltraggiato e percosso con un sasso, riportando ferite guaribili in cinque giorni.

Un fazzoletto trovato. Iersera in via Mercatovecchio fu rinvenuto un fazzoletto con le cifre A. F. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo presso l'Ufficio di P. S.

Ai funerali del tenore comprimario Domenico Porta, jersera avvenuti, parteciparono parecchi artisti di canto e coristi forestieri che sono qui per cantare nell'*Otello*.

Intervenirono poi gratuitamente i componenti la banda cittadina che con mesti concenti accompagnò il corteo sino fuori porta Venezia.

Vendita di lampade. Presso la Scuola d'arti e mestieri di Udine, messa a luce elettrica, sono in vendita una partita di lampade a petrolio, a muro, a cielo, con o senza saliscendi ed a prezzi modicissimi.

Sono visibili quandochessia ed acquistabili presso il custode della scuola e della Società operaia generale.

RÊVERIE

Nature clamat vox....
Tibullo.

Une fasse di nûl rosse a ponent
Cuviarz a plen il soreli ch'al mur;
Murmùje un ajarutt come un lament,
E pe' taviele va montand il scur.

Jo viòd e sint. A un pinsir di torment
Un altri di dolçezze l'è tèn daûr:
Al è un mist di dolôr e di content,
Che mi ralegre e che m'ingrope il cûr.

Pôc timp, e lusarà l'ultime dì;
Ma 'o la speti cujèt e senèôs,
Par polsâ veramentri e par durmî.

O Nature, jè propri la to vôs
Che mi fevèle. O' fevelàis cussì,
O cîl, o nûi, ò bièi àrbui ombrôs.

Pagnacco, 31 luglio 1889.

P. Bonini.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 16	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 17 ore 9 ant.
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv. del mare	752 3	752 2	753.3	754 8
Umid. relat.	67	52	63	59
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom	0	0	0	0.
Term. centig.	21.5	25 1	20.1	23.5

Temperatura { massima 26 4 / minima 14.6 }
Temperatura minima all'aperto 12 3
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 6. pom. del giorno 16 agosto 1889:

Probabilità:

Venti deboli intorno ponente; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

Società operaia generale.

I soci sono invitati ai funerali del confratello defunto

Rafaeli Giacomo

domestico

che avranno luogo il giorno 17 agosto alle ore 6 pom. movendo dalla casa in piazza dell'Ospitale N. 1.

I vini elettrizzati. Presso l'istituto chimico a Panisperna sono molto avanzati gli studi per la elettrizzazione dei vini eseguita dal giovane prof. Mengarini di Roma.

Le esperienze, principiate due anni fa, su circa 50 qualità di vini, hanno dato ottimi risultati.

Mercè l'elettrizzazione, i vini acquistano sapore e profumo gradevolissimi, vengono quasi istantaneamente chiarificati, e ciò che più sorprende, è che non si guastano mai e sono resi atti alla navigazione.

Gli esperimenti continueranno su vasta scala per disposizioni prese dal Ministero d'agricoltura e commercio, trattandosi di risolvere un problema di capitale importanza per l'industria enologica dell'avvenire.

VARIETÀ

Una tragedia a Venezia.

Ieri, ad un'ora e mezzo pom avvenne in Piazza San Marco a Venezia una grave sciagura.

Certo Santo Marzari, pompiere d'anni quaranta, ammogliato con prole, abitante a San Cristoforo N. 3314, salito sulla torre di San Marco, si precipitò in Piazza dalla terrazza delle campane, di rimpetto alle Procuratie vecchie, vicino alla porta d'ingresso del campanile stesso.

Accorsero tosto guardie, pompieri, la folla fece ressa intorno al disgraziato che giaceva in terra informe cadavere. Aveva la faccia irriconoscibile, il sangue gli schizzava dagli occhi, dalla bocca; i vestiti a brandelli mal ricoprivano il corpo mutilato. Fu tosto trasportato nel Corpo dei pompieri e quindi all'ospitale civico.

Avvelenati dall'uva.

Alcuni contadini di Villastrada (Mantova), avendo mangiato soverchiamente dell'uva carica di solfato di rame, vennero colti da atroci dolori di ventre, e dovettero la loro vita solo al pronto intervento di un medico.

L'inconveniente è abbastanza grave se si considera che esso pare dipenda dall'essere stata quell'uva imbevuta da una soluzione di solfato di rame disciolto nell'acqua, versata sulle viti senza cautela alcuna, invece che colle apposite irroratrici; metodo questo che, per quanto primitivo, molti proprietari, per economia, impiegano tuttora.

Da Amsterdam a Parigi coi pattini.

I viaggiatori eccentrici, sembra non vogliano finire più!

Dopo il viaggio in vettura e l'altro in carriuola da Vienna a Parigi; dopo la corsa in velocipede, ecco che si annuncia da Amsterdam la partenza di un viaggiatore che ha scommesso di effettuare in otto giorni il tragitto da Amsterdam a Parigi su dei pattini a rotelle.

L'eccentrico viaggiatore ha lasciato la capitale olandese lunedì scorso per giungere a Parigi lunedì venturo.

Due amici lo seguono in vettura per constatare che non è malafede.

Questa notizia è riprodotta da un giornale francese, ma se si pensa alle insuperabili difficoltà di un tal viaggio si può ben credere che la notizia sia, come si dice in romanesco, una *carota dell'ottanta*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.08	—.—
Pomidoro	»	—.10	—.—
Fagiuoli	»	—.18	—.—
Tegoline	»	—.25	—.—

FRUTTA

Pesche	L.	—.15	—.60
Corniole	»	—.07	—.10
Susine	»	—.8	—.16

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	12.—	12.75
Frumento	»	16.—	17.75
Giallonciuo	»	13.—	—.—
Segala	»	10.—	10.50
Cinquantino	»	10.—	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.58	91.78
» » 5% god. 1 lugl. 1889	93.75	93.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.90	123.25
Francia	3 —	100.65	100.85	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.18	25.24	25.21	25.27
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2 26/8	2127/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	21 1/2	212.	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 83,70
Id. id. (arg.) 84,
Id. id. (oro) 109,65
Londra 11,95 Nap. 9,61½

MILANO 17

Rendita. ital. 93,77 sera 93,85
Napoleoni d'oro 20,12.

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 93,90
Marchi 123 1/2.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI PIETRO BARBARO

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce confezionata

Vestiti completi	da	18 a 45
Calzoni novità	„	6 „ 20
Gilet fantasia	„	4 „ 10
Sacchetti orleans	„	5 „ 16
Spolverine	„	7 „ 20
Vestiti bambino	„	5 „ 25
Ombrelle	„	2 „ 10

Confezione su misura

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura.

Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
„ 6.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant
„ 11.13 ant.	diretto	„ 2.20. p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom	omnibus	„ 5.43 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 p	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant	„ 9.15 „	diretto	„ 11.08 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.10 p
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.58 ant.	omnib.	„ 8.30 ant	„ 11.50 ant.	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	„ 7.50 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.45 p.	„ 12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
„ 11.35 „	„	„ 11.56 „	„ 9.44 „	„	„ 10.15 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.27 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.30 p.	omnibus	„ 4.59 p
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
„ 1.16 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.08 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.28 p.	„	„ 6.51 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

17

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più *sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in* Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'ANCORA

Società anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA

in ROMA

Capitale nominale	L.	2,500,000.—
id. versato	»	1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	»	**90,654,206.—**

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali	L.	**429,056,620.—**
Rendite	»	**128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25.066 % sul capit. assicurato

Per assicurazioni in caso di morte: 25.— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine — Via della Prefettura.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatto da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti i, che ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio e via Cavour n. 34.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3 50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 4.50
1000 detti con intestazione a stampa	» 7.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali. — Citazioni per biglietto.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d' ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres- Porto — Alicante ecc.

D' affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco